



CULTURA AMBIENTE DIRITTI UMANI

Festival dei diritti umani di Milano: nel 2018 si parla d'ambiente

"Una. Per tutti. Non per pochi". La terza edizione del Festival dei diritti umani di Milano si occupa di terra e diritti. Perché «la distruzione ambientale del nostro pianeta è la più globalizzata delle violazioni dei diritti di tutti gli esseri viventi», come dice il direttore della manifestazione, Danilo De Biasio



di Redazione 28 febbraio 2018

Condividi

Che i **diritti delle donne** e la **libertà d'espressione** fossero messi al centro delle prime due edizioni del **Festival dei diritti umani di Milano** non ha stupito. Meno ovvia, invece, è la scelta fatta per la terza edizione: **Terra e diritti**. Detto in una sola parola, **ambiente**. "Una. Per tutti. Non per pochi" come recita il titolo con riferimento al nostro Pianeta.

Una svolta in chiave ecologista? Non proprio. Come spiega nel manifesto dell'evento il direttore, **Danilo De Biasio**: «Il Festival dei Diritti Umani vuole alzare lo sguardo sulla distruzione ambientale del nostro pianeta, la più globalizzata delle violazioni dei diritti di tutti gli esseri viventi minaccia la **salute**; non permette di **nutrirsi e dissetarsi** a sufficienza; genera **guerre ed estinzioni** causa imponenti **migrazioni**».



Danilo De Biasio durante l'anteprima del Festival dei diritti umani di Milano

Chiarito che le conseguenze dell'attacco all'ambiente hanno strettamente a che vedere con le violazioni dei diritti di tutti, le cause di questa situazione sono da cercare innanzitutto nel “**sistema sviluppo**” che fa girare il mondo oggi.

«Gli **interessi economici** di pochi determinano la vita di tutti. Il pianeta è schiacciato dal **prelievo insensato e iniquo** dei suoi beni comuni. La risposta della politica è di corto respiro», scrive ancora De Biasio.

Il programma del Festival dei diritti umani di Milano

Lo schema del Festival dei diritti umani 2018, di cui *Osservatorio Diritti* è **media partner**, resta sostanzialmente quello, ben collaudato, dello scorso anno (qui il [programma](#) completo della 3a edizione). La mattina, infatti, si terranno come nel 2017 appuntamenti rivolti agli **studenti delle superiori**, che avranno la possibilità di vedere documentari e ascoltare testimonianze. Si passerà da “**imprese eccezionali**” legate a tematiche di economia, ecologia ed etica a una riflessione sul **cibo** che lo produce. Dal tema dell’**acqua** come bene comune ai **cambiamenti climatici** e le loro conseguenze.

Il pomeriggio e la sera la programmazione darà spazio a **documentari e film**. In particolare, sono scelti **cinque lungometraggi** che «raccontano di un’umanità che, schiacciata da una realtà progressivamente sempre più ingiusta, si ritrova spesso abbandonata a se stessa, in una lotta che sembra essere soltanto propria». Nel dettaglio, saranno proposti: **Grain, Greetings From Fukushima, Lerd – A Man of Integrity, Petit Paysan – Un Eroe Singolare, Psiconautas – Los Ninos Olvivados**.

Oltre alle proiezioni, non mancheranno **dibattiti con studiosi e intellettuali** e **dialoghi** con testimoni di eventi chiave nel rapporto ambiente-diritti umani, da sempre tra i punti forti dell’evento. Si parlerà dei diritti degli **indigeni** e della **foresta Mau** in Kenya, di **inquinamento e salute** e **migranti economici**, giusto per fare qualche esempio. E l’ultima giornata sarà chiusa dall’evento “Le popolazioni indigene vittime dei cambiamenti climatici e dell’avidità del business”, che sarà moderata da **Luca Martinelli**, giornalista di *Osservatorio Diritti*.

Sei parole per scegliere secondo il proprio interesse

Per riuscire a fare ordine in questo ricco programma e trovare quello a cui si è più interessati, può essere utile fare caso alle sei parole chiave utilizzate dagli organizzatori del Festival. Gli eventi contrassegnati come **Edu**, per esempio, sono quelli dedicati alle scuole (a questo proposito va segnalato che gli eventi potranno essere seguiti anche in **diretta streaming** sul [sito](#) e sul canale Youtube del Festival). **Doc** indica la proiezione dei documentari a cura di **Sole Luna Doc Film Festival**. E poi ci sono i **Film**, una rassegna internazionale delle pellicole in circolazione sui temi di questa edizione.

Per chi fosse interessato più a dibattiti, lezioni, conferenze, ad ascoltare racconti e testimonianze in prima persona di chi ha a che fare per diverse ragioni con i temi ambientali e i diritti umani, l'insegna a cui prestare attenzione è **Talk**, che ricorre sei volte all'interno del programma.

Infine, gli appassionati di **Foto** e **Mostre** troveranno qualche novità. L'edizione di quest'anno, infatti prevede incontri con autori e giornalisti che hanno trattato attraverso progetti fotografici questioni legate all'ecologia e ai cambiamenti climatici, le cui conseguenze e ripercussioni incrementano la sofferenza e i rischi ambientali per il nostro pianeta.

Oltre a tutto questo, l'**account Instagram** del Festival dei diritti umani, [@fdumilano](#), ha pubblicato e pubblicherà le cronache fotografiche delle giornate in programmazione, degli eventi collaterali organizzati durante l'anno, i resoconti di viaggio dei fotografi che hanno realizzato i progetti vincitori del contest [#ioalzoilguardio](#) e altri contenuti.

Quando, dove, chi organizza l'edizione 2018 del Festival

Quest'anno il Festival si terrà un po' prima del solito, **dal 20 al 24 marzo**, alla **Triennale** di Milano.

L'evento è organizzato da **Reset-Diritti umani** con il patrocinio dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati (Unhcr), ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, Città metropolitana di Milano, Comune di Milano, Università degli Studi Milano-Bicocca, Amnesty International Italia, Legambiente, Ordine degli Avvocati di Milano, Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Milano.